

Intervista all'ex leader sindacale sulla crisi della confederazione Foa: «Così ripenso la Cgil»

Le recenti vicende della Cgil non sono state «un bello spettacolo», sono apparse «una guerra per bande». L'uomo che per tanti anni fu tra i protagonisti della Cgil, Vittorio Foa, in una intervista all'agenzia Dire, considera «falsi dilemmi» quelli tra «movimentisti e istituzionalisti» e lamenta il fatto che non si sia avuta la forza e la capacità di convocare il confronto ad un livello più alto.

In realtà è successo che la corrente comunista si è disgregata. Un fatto molto importante questo, e lo spero che nessuno si sogni di ricompattarla. Tanto non ci riuscirebbe. Perché non ci riuscirebbe? Perché sta cambiando qualcosa di importante. Che cos'è? Lo ho visto all'opera per 40 anni. I comunisti erano in dissenso tra loro, il partito mediava e poi presentavano una posizione unita nell'organizzazione. Oggi invece i comunisti confrontano apertamente i loro dissensi e non lasciano al partito la mediazione tra le varie posizioni. E questo libera indubbiamente anche le forze degli altri, a parlare tutti. Insomma, si apre una fase nuova e lo spero, ma potrei dire che è un fatto sicuro. Bruno Trentin, che penso sarà il nuovo segretario della Cgil, non si metterà in mente di compattare i comunisti per portarli tutti uniti al confronto con i socialisti. Credo piuttosto che chiederà a ciascuno di esprimersi liberamente.

«In che senso? Dalla fase fordista, Taylorista, keynesiana siamo passati ad una fase diversa, non ancora chiara. La fase precedente era fondata su una produzione industriale omogenea, in continua espansione, con un'occupazione crescente, con esigenze produttive rigide e con una resistenza sindacale sulle sue conquiste altrettanto rigida. E c'era uno Stato molto impegnato nel trovare meccanismi previdenziali e assicurativi che da un lato confermasse il mercato e dall'altro, almeno, tutelassero i settori più esposti. Ora è entrato in crisi tutto ciò che è stato costruito in questa società.

Perché non ci riuscirebbe? Occorre favorire le scelte: fasce salariali, fasce di orari lavorativi, entro i quali poter esprimere le possibilità personali. E qui penso alle donne, al ruolo che per loro potrebbe giocare una meno rigida prescrittività della politica sindacale. Contemporaneamente però è indispensabile avere anche una rete di garanzia per il basso, impedire cioè la crescente divaricazione tra chi sta su e chi sta giù e a questo proposito credo che si debba affrontare seriamente l'idea del salario minimo garantito.



Vittorio Foa

Da dove viene la crisi della Cgil?

Si è trattato questo problema, che è un problema serio, con un forte accento personalistico e scandalistico che non meritava. La crisi della Cgil ha profonde radici nel tempo e non è certo venuta fuori per la perversa volontà di qualcuno. Il riferimento è al Pci? Avendo seguito la vicenda con attenzione, smentisco categoricamente che ci sia stata un'iniziativa del Pci per provocare questa crisi e poi gestirla. Il Pci, a un certo punto, ha preso atto di questa crisi. Anzi, a chi gli chiedeva: che cosa si deve fare? La risposta era una sola: ci pensi il sindacato. Anche qui, dunque, ci sono stati uno scandalismo e un sensazionalismo eccessivi sulla stampa italiana.

E allora questa crisi...

La crisi della Cgil è la crisi di tutto il sindacato. D'accordo, però quel che emerge e che è la Cgil a versare in cattive acque. Come mai? La società è cambiata e sta ancora cambiando rapidamente, mentre i sindacati sono quelli di sempre. La Cgil sente più acutamente di altre organizzazioni tutto ciò perché per sua natura, nel bene e nel male, sente più forte il peso della tradizione. Allora la carenza di immagine, la mancanza di una leadership autorevole non c'entra niente? Quella dell'immagine credo sia in gran parte un'operazione di marketing. Inadeguata, in quanto stati dei limiti di direzione. Ma Mi convince molto la parola

Perché non ci riuscirebbe?

«discontinuità», purché diventino realtà e non resti un'emanazione. Lo penso più che mai necessaria una radicale revisione non soltanto del giudizio sulla società in cui viviamo, ma anche del nostro ruolo in questa società. In che senso? Dalla fase fordista, Taylorista, keynesiana siamo passati ad una fase diversa, non ancora chiara. La fase precedente era fondata su una produzione industriale omogenea, in continua espansione, con un'occupazione crescente, con esigenze produttive rigide e con una resistenza sindacale sulle sue conquiste altrettanto rigida. E c'era uno Stato molto impegnato nel trovare meccanismi previdenziali e assicurativi che da un lato confermasse il mercato e dall'altro, almeno, tutelassero i settori più esposti. Ora è entrato in crisi tutto ciò che è stato costruito in questa società.

Per esempio?

Occorre favorire le scelte: fasce salariali, fasce di orari lavorativi, entro i quali poter esprimere le possibilità personali. E qui penso alle donne, al ruolo che per loro potrebbe giocare una meno rigida prescrittività della politica sindacale. Contemporaneamente però è indispensabile avere anche una rete di garanzia per il basso, impedire cioè la crescente divaricazione tra chi sta su e chi sta giù e a questo proposito credo che si debba affrontare seriamente l'idea del salario minimo garantito. E qual è il secondo punto che il sindacato dovrebbe aggredire? È quello della pubblica amministrazione. Noi non possiamo più accettare che lo Stato non serva i cittadini. Il sindacato sta facendo una buona lotta per il fisco, per ottenere

la divisione netta che c'è tra un settore stagnante e improduttivo come quello pubblico...

però dà garanzia di sicurezza, con salari relativamente alti, e uno invece dinamico e produttivo con bassi salari, beh mi pare una questione di lungo respiro con la quale il sindacato dovrebbe cimentarsi.

l'uguaglianza fiscale. Ma non basta. Bisogna farne un'altra...

però dà garanzia di sicurezza, con salari relativamente alti, e uno invece dinamico e produttivo con bassi salari, beh mi pare una questione di lungo respiro con la quale il sindacato dovrebbe cimentarsi.

Cgil, consultazione avviata Intanto dall'esecutivo proposte unitarie sul mercato del lavoro

ROMA. È iniziata la consultazione sul futuro della Cgil. I quattro «saggi», Fiorella Fiorinelli, Aldo Giunti, Pino Coia, Luigi Agostini, hanno cominciato a ricevere, in una stanza al terzo piano della sede confederale, in corso d'Italia, uno per uno i duecento-quattro, tra membri del comitato direttivo, sindaci e probiviri, protagonisti di questa inusitata esperienza. Le domande rivolte riguardano la «remissione del mandato» di Antonio Pizzinato, il funzionamento degli organismi dirigenti, le proposte. La consultazione si concluderà sabato e martedì avrà luogo un'altra riunione del Comitato Direttivo.

Nuovi echi alle vicende interne alla Cgil si sono avuti ieri con l'intervista a Foa, che pubblichiamo accanto e con i estratti di un articolo di Riccardo Terzi (lombardista) che appaia su «l'Espresso», la rivista della Fiom. Terzi auspica uno spostamento a sinistra che sia però efficace, temendo, soprattutto, una sinistra declamatoria, minoritaria per vocazione. Tra i contributi al dibattito quello del coordinamento donne Cgil di Milano

che rivendicano l'ingresso nella consultazione sul futuro della Cgil. I quattro «saggi», Fiorella Fiorinelli, Aldo Giunti, Pino Coia, Luigi Agostini, hanno cominciato a ricevere, in una stanza al terzo piano della sede confederale, in corso d'Italia, uno per uno i duecento-quattro, tra membri del comitato direttivo, sindaci e probiviri, protagonisti di questa inusitata esperienza. Le domande rivolte riguardano la «remissione del mandato» di Antonio Pizzinato, il funzionamento degli organismi dirigenti, le proposte. La consultazione si concluderà sabato e martedì avrà luogo un'altra riunione del Comitato Direttivo.

Nuovi echi alle vicende interne alla Cgil si sono avuti ieri con l'intervista a Foa, che pubblichiamo accanto e con i estratti di un articolo di Riccardo Terzi (lombardista) che appaia su «l'Espresso», la rivista della Fiom. Terzi auspica uno spostamento a sinistra che sia però efficace, temendo, soprattutto, una sinistra declamatoria, minoritaria per vocazione. Tra i contributi al dibattito quello del coordinamento donne Cgil di Milano

che rivendicano l'ingresso nella consultazione sul futuro della Cgil. I quattro «saggi», Fiorella Fiorinelli, Aldo Giunti, Pino Coia, Luigi Agostini, hanno cominciato a ricevere, in una stanza al terzo piano della sede confederale, in corso d'Italia, uno per uno i duecento-quattro, tra membri del comitato direttivo, sindaci e probiviri, protagonisti di questa inusitata esperienza. Le domande rivolte riguardano la «remissione del mandato» di Antonio Pizzinato, il funzionamento degli organismi dirigenti, le proposte. La consultazione si concluderà sabato e martedì avrà luogo un'altra riunione del Comitato Direttivo.

Nuovi echi alle vicende interne alla Cgil si sono avuti ieri con l'intervista a Foa, che pubblichiamo accanto e con i estratti di un articolo di Riccardo Terzi (lombardista) che appaia su «l'Espresso», la rivista della Fiom. Terzi auspica uno spostamento a sinistra che sia però efficace, temendo, soprattutto, una sinistra declamatoria, minoritaria per vocazione. Tra i contributi al dibattito quello del coordinamento donne Cgil di Milano

che rivendicano l'ingresso nella consultazione sul futuro della Cgil. I quattro «saggi», Fiorella Fiorinelli, Aldo Giunti, Pino Coia, Luigi Agostini, hanno cominciato a ricevere, in una stanza al terzo piano della sede confederale, in corso d'Italia, uno per uno i duecento-quattro, tra membri del comitato direttivo, sindaci e probiviri, protagonisti di questa inusitata esperienza. Le domande rivolte riguardano la «remissione del mandato» di Antonio Pizzinato, il funzionamento degli organismi dirigenti, le proposte. La consultazione si concluderà sabato e martedì avrà luogo un'altra riunione del Comitato Direttivo.

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi in lieve prevalente ripresa con altri assetamenti e un cedimento nella fase finale che ha fatto perdere il dopolista. In recupero anche i titoli di Ferruzzi: Montedison con l'1,52% e Agricola con l'1,04%. Stazionarie le Ferfin. La smentita alle voci sull'Eridania, circa una sua fusione nella francese Beghin Say, non ha salvato il titolo da un grosso scivolone (-4,8%). E ciò malgrado le affermazioni dei responsabili che non ci sarà un calo né di utili né di dividendi e che il fatturato raddoppierà. La speculazione è in una fase di smobilizzazione del troppo comprato, per cui le notizie vere

contano ben poco. Anche il recupero delle Fiat (+0,8%) ha fatto la fine degli altri, scomparendo nel dopolista. Poi scambiate le Olivetti finite però sui livelli precedenti e in lieve arretramento nel dopoborsa. Cir in lieve recupero. Un altro titolo alla ribalta è quello di Pensati: l'altaliniere, che però ha recuperato solo mezzo punto. Piacerrebbe essere a Tokio in questi giorni. Quella piazza sta vivendo un boom senza precedenti. Le Borse europee seguono invece un andamento riflessivo, ad eccezione di Zurigo. □ R.C.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Com., Term., Price. Includes titles like AME FIN, BENTON & BOWLES, BRENDA MED, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. Includes titles like MEDIO-FIDIS OPT, AZ. AUT. F.S. 83-90 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius., Var.%. Includes titles like BTP-TEAP90 10.5%, BTP-TEAP90 10.5%, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec. Includes titles like IZICAPITALI, PRIMECAPITALI, etc.

AZIONI

Large table listing various stocks with columns: Titolo, Chius., Var.%. Includes titles like ALIMENTARI AGRICOLE, AZIONE, BANCARIE, etc.

MECCANICHE AUTOMOBIL.

Table listing automotive companies like AERITALIA, ANTONIO DI NOBILI, etc.

I CAMBI

Table listing exchange rates for various currencies like DOLLARO USA, FRANCO SVIZZERO, etc.

ORO E MONETE

Table listing gold and currency prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table listing prices for various commodities and services like AVIATUR, BCCA SUIBAP, etc.

TERZO MERCATO

Table listing prices for various international securities like BAVARIA, FERROMETALLI, etc.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table listing real estate prices like ACQUA MARCA, ACQUA MARCA, etc.

INDICI MIB

Table listing various market indices like INDICE MIB, INDICE MIB, etc.